

Fate un po' di silenzio per favore

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

Purtroppo bisogna aggiungere un altro ambiente alla lista degli habitat a rischio di estinzione. Si tratta del nostro paesaggio sonoro – cioè l'insieme dei suoni naturali tipici di un'area – che sta subendo un rapido processo di degrado.

Il canto degli uccelli e il fruscio del vento tra gli alberi (che raggiungono al massimo 10 decibel, mentre un'aspirapolvere arriva a 80) sono coperti dalla cacofonia assordante del traffico aereo e automobilistico, degli allarmi di case e automobili e dal rumore dei camion.

Il degrado, però, non è dovuto tanto alla scomparsa dei suoni naturali, quanto al fatto che nessuno sembra farci caso. L'ultima indagine sull'inquinamento acustico realizzata in Gran Bretagna ha rivelato che sempre meno persone riescono a godersi un po' di silenzio. Quest'anno, solo il 57 per cento dei cittadini britannici intervistati ha dichiarato di avere un po' di tranquillità nel suo giardino (l'anno scorso erano il 2 per cento in più). Qualcuno pensa che sia solo un vezzo preoccuparsi per la perdita del silenzio. In realtà è un fenomeno allarmante, che non riguarda solo la protezione dell'ambiente e del nostro patrimonio naturale (importanti in ogni caso). È stato calcolato che il 44 per cento della popolazione europea (più di 210



L'inquinamento acustico causa ogni anno 245mila casi di disturbi cardiaci

(milioni di persone) è regolarmente esposto a un livello di inquinamento acustico potenzialmente dannoso per la salute, mentre ogni anno 245mila cittadini europei soffrono di disturbi cardiovascolari causati dal rumore prodotto dal traffico.

In genere le attività più rumorose producono anche grandi quantità di emissioni nocive. Ma neanche le centrali alimentate con energie rinnovabili possono essere considerate innocue dal punto di vista acustico. Il rumore prodotto dalle pale dei generatori eolici è uno dei difetti più contestati dai detrattori dei parchi eolici.

Per ridurre al minimo il contributo all'inquinamento acustico, bisogna ricordare che andando piano si fa anche meno rumore. Se non volete passare alla bicicletta, almeno cambiate le gomme dell'auto e sceglietene un tipo meno rumoroso. Gli pneumatici con ecolabel Nordic Swan sono fabbricati con una gomma molto silenziosa. Secondo alcuni studi, hanno ottenuto risultati migliori di ogni altra tecnica di riduzione del rumore, compresi i sistemi di isolamento e insonorizzazione degli edifici. E guidate più piano: nelle aree urbane, riducendo la velocità da 50 a 30 chilometri orari il rumore diminuirà di 2,5 decibel.

L'incremento dell'inquinamento acustico registrato negli ultimi anni ha avuto gravi conseguenze anche per le specie selvatiche e per il patrimonio ittico, arrivando perfino a ridurre la capacità del pianeta di fornire risorse fondamentali per la sopravvivenza delle specie viventi. Oggi ci si preoccupa per l'impatto ambientale prodotto dalle attività petrolifere. E l'inquinamento acustico prodotto da un impianto petrolifero è inimmaginabile. Gli operai che ci lavorano paragonano le turbine, sempre in azione, ai motori di un jet. E le trivellazioni in territori vergini hanno effetti devastanti e irreversibili sulla fauna selvatica. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

È possibile una fabbrica clima-neutrale?

Dal 2006 la fabbrica di lenti svizzera Knecht-Mueller (knecht-vision.ch) è clima-neutrale, cioè non fa aumentare l'effetto serra. Ogni anno nei suoi stabilimenti sono lavorate 250mila lenti grazie all'elettricità prodotta con condotte d'acqua potabile nelle montagne grigionesi. Dal 2000 al 2006 la fabbrica ha ridotto da 350 a 150 tonnellate le emissioni dirette e indirette di CO₂. Le emissioni inevitabili, come quelle dei trasporti, sono compensate con certificati di riduzione di CO₂ comprati da myclimate.org, che realizza solo riduzioni effettive delle emissioni, escludendo metodi come la piantagione d'alberi. Gran parte delle emissioni indirette proviene dal trasporto aereo delle lenti di plastica grezza dal Giappone, una soluzione costosa ma finora senza alternative. Eppure, dotare un occhiale di lenti di plastica Knecht-Mueller richiede 1,6 litri di petrolio, contro una media del settore di 4,8 litri.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA CANDELE RINFRESCATE

Per far durare più a lungo le candele mettetele per qualche ora in ghiacciaia prima di usarle. Se possibile comprate quelle di cera d'api e non di paraffina.

www.foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Per ridurre la spazzatura elettronica e i danni causati dai caricabatteria dei cellulari sempre attaccati alla presa scegliete quelli a energia solare o, se avete i polsi forti, quelli a manovella.